

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento.

È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

In ascolto della Parola

Il Signore ci chiama ad essere vigili, svegli, PRONTI.

Nel Vangelo è scritto "restate svegli". Quello che il Signore ci chiede non è una banalità, richiede fatica il percorso per avvicinarci a Lui. Noi siamo continuamente posti di fronte a delle sfide, delle difficoltà, che siamo chiamati ad affrontare: è dai momenti di fatica e rinuncia che riusciamo a scorgere la vera Gioia dell'incontro con Dio.

Ma il Signore non ci dice quando avverrà questo incontro, per questo motivo siamo chiamati ad essere pronti in qualsiasi momento.

Nel Vangelo ogni servo aveva un incarico che avrebbe dovuto compiere, rispettandolo non sarebbe stato colto impreparato nel momento del ritorno del padrone.

Quale può essere nella nostra vita l'incarico che Dio ha dato a noi?

Penso che nessuno di noi abbia davvero capito a fondo quale sia il piano di Dio per lui. Un modo per non farsi trovare impreparati nella nostra vita credo che sia vivere, pensare e agire secondo quello che è l'esempio di Gesù. Come possiamo essere impreparati se il nostro cuore è in pace e le nostre mani e la nostra mente nel bene?

Visto da questa prospettiva forse fa un po' meno paura.

Da quando ho letto questo Vangelo un termine che mi è molto risuonato dentro è "improvvisamente".

Penso a quante cose nella vita possono succedere all'improvviso e soprattutto quante cose inaspettate possano stravolgere da un momento all'altro la nostra quotidianità.

Sicuramente la situazione che stiamo vivendo oggi è frutto di qualcosa che nessuno si aspettava, ed è addirittura arrivata a privarci del nostro lato più umano: quello fatto di rapporti e degli scambi con le altre persone. Questo mi rende consapevole di quanto il messaggio del Vangelo possa parlare a noi oggi più che mai.

Noi siamo pronti? Riusciamo davvero a vivere nella nostra quotidianità il messaggio cristiano?

I DOMENICA DI AVVENTO

IS 63,16-17.19; 64,2-7; 1 COR 1,3-9; MC 13,33-37